

BIO

Marcello Dapporto è un direttore della fotografia italiano con oltre dieci anni di esperienza nel cinema narrativo, documentario e nella produzione pubblicitaria. Nato a Faenza nel 1979, si è laureato nel 2005 in DAMS (Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo) presso l'Università di Bologna. Attualmente vive e lavora tra Milano e Bologna.

Ha iniziato la sua carriera nel campo del documentario, collaborando con il regista Germano Maccioni in progetti come *Lo Stato di Eccezione* e *Fedele alla linea*, per poi proseguire nel 2013 con *Il treno va a Mosca*, un film di Federico Ferrone e Michele Manzolini.

Nel 2017 ha firmato la direzione della fotografia de *Gli Asteroidi*, presentato in anteprima al 70° Locarno Film Festival. Negli anni ha continuato a spaziare tra lungometraggi, cortometraggi e web series, mantenendo un forte legame con il cinema indipendente e con progetti a forte impatto visivo e narrativo.

Parallelamente ha costruito una solida carriera nel mondo della pubblicità e dei contenuti branded, collaborando con i maggiori marchi e agenzie di comunicazione, in ambito nazionale ed internazionale.

Le sue immagini uniscono l'estetica cinematografica a un linguaggio visivo contemporaneo più legato al mondo pubblicitario.

Nel 2021 ha lavorato come direttore della fotografia di seconda unità per *Blocco 181* (Sky Original Series), diretto da Giuseppe Capotondi e Matteo Bonifazio. Nel 2022 ha curato la fotografia di *Love Club*, una serie branded prodotta da Tempesta Film per Amazon Prime Video.

La sua ricerca visiva si estende anche al campo dell'arte contemporanea, con collaborazioni in ambito installativo e video con artisti come Bridget Baker — il cui lavoro *The Remains of the Father* è parte della collezione permanente del MAMbo di Bologna — e Virgilio Villoresi, con cui ha realizzato opere dal forte impatto visivo ed estetico.

Dal 2018 al 2023 ha insegnato cinematografia come docente a contratto presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, dove ha accompagnato studenti di cinema e arti visive in un percorso formativo fondato su sperimentazione tecnica, consapevolezza narrativa e ricerca espressiva. Il suo lavoro è riconosciuto per uno stile visivo distintivo, una forte precisione tecnica e una sensibilità artistica capace di adattarsi a linguaggi e formati differenti.